



RASSEGNA
STAMPA

9 NOV 2018



Roma

Municipi: I II III IV V ALTRI

AREA METROPOLITANA

REGIONE

Cerca nel sito

Pullman da Tiburtina a Anagnina, Lolli contro Raggi: "Decisione che ci danneggia"



Il progetto coinvolge 8 milioni di passeggeri l'anno. Il caso approvato alla Camera. Pendolari aprono petizione di change.org

di LUCA MONACO
Stampa



09 novembre 2018

Il malcontento circa l'amministrazione della giunta di Virginia Raggi travalica i confini laziali. L'Abruzzo prepara la rivolta contro la decisione del Comune di Roma di spostare (temporaneamente) il parcheggio dei pullman a lunga percorrenza dalla stazione Tiburtina all'Anagnina piano, che rientra nel più ampio progetto di riqualificazione dell'area intorno alla seconda stazione romana, si conoscono i costi, ma i tempi né i modi, nonostante coinvolga otto milioni di passeggeri l'anno.

L'allestimento del nuovo terminal ad Anagnina, lontano da ogni scalo ferroviario, costerà 624 mila euro. Così il "caso Tibus" è approdato alla Camera. Una folta pattuglia di parlamentari abruzzesi, dal Pd a Forza Italia, hanno depositato un'interrogazione al ministro ai Trasporti, Toninelli per impedire, dicono, "questo atto scellerato che sta mettendo in allarme l'opinione pubblica dei nostri territori".

I pendolari, dal canto loro, hanno avviato una petizione su change.org per scongiurare lo spostamento. E lunedì prossimo il governatore vicario dell'Abruzzo, Giovanni Lolli, sarà a Roma per incontrare Raggi e ribadire la contrarietà di tutti i sindaci abruzzesi. Alla 11ª riunione in posizione nel corso di una conferenza stampa organizzata proprio nell'autostazione "Tiburtina" insieme al presidente del Consiglio dell'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, ai parlamentari abruzzesi Stefania Pezzopane (Pd) e Marco Marsilio (Fdi), il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, il presidente di Confindustria Abruzzo, Agostino Ballone e una ampia delegazione di sindaci, consiglieri regionali, associazioni di categoria.

Accanto al governatore vicario dell'Abruzzo ci sarà anche l'assessore alle Politiche abitative e all'Urbanistica della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani (Pd). "Questa misura annunciata dal Campidoglio non è affatto in linea con il principio di intermodalità - sottolinea Valeriani - appesantirà in maniera considerevole il traffico veicolare dei pendolari che quotidianamente raggiungono Roma per lavoro e complicherà la vita anche alle migliaia di romani che si spostano verso l'Abruzzo".

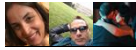
Il governatore vicario dell'Abruzzo aggiunge: "Oggi la strada più intasata per l'ingresso a Roma è il cosiddetto 'tronchetto' dell'uscita Tiburtina. Si tratta di traffico privato, una parte è spostata sul traffico pubblico perché c'è una convenienza ad arrivare sulla Tiburtina. Quando questa convenienza molti sceglieranno di usare il mezzo privato, con un ulteriore e pesantissimo ingolfamento su quel tratto di viabilità che è un tratto urbano".

Lolli ricorda come l'amministrazione abruzzese abbia sostenuto la capitale in piena emergenza rifiuti: "Un anno fa - afferma - siamo stati soccorsi dalla capitale, abbiamo dato la nostra disponibilità portando i rifiuti nei nostri siti di smaltimento e siamo anche stati criticati. Siamo convinti di aver fatto bene. Ci aspettiamo ora un adeguato ascolto". Se così non fosse, aggiunge Lolli, "scatterà la mobilitazione".

La Tibus, l'azienda che gestisce il terminal in via Guido Mazzoni, a Tiburtina, precisa "due anni fa abbiamo formalmente presentato all'assessorato alla Mobilità del Comune un progetto di riqualificazione dell'attuale autostazione Tiburtina e dell'area circostante per un valore di circa 6 milioni di euro, completamente a carico dei privati, in linea con il vigente codice degli appalti. Ma in Campidoglio - dice il presidente di Tibus, Giovanni Bianco - nessuno ci ha mai risposto".

"Virtuosismi" della giunta guidata da Virginia Raggi. Così la sindaca, appesa alla sentenza del tribunale, incassa un mare di critiche. "Lolli piovono adesso anche dall'Abruzzo".

Mi piace Placa a te e ad altri 97.443.



ARTICOLI CORRELATI



Roma, alla fiera dell'Est fra topi, pecore e uccelli killer

DI MARCO LODOLI



Strada dei Parchi: scontro tra Regione Abruzzo e ministero sull'A24-A25

DI MONICA RUBINO



Roma, ok a nuove regole, da stop centurioni a daspo urbano



Romadicebasta, migliaia in piazza del Campidoglio contro il degrado. Cori contro Raggi: "Dimissioni"

Newsletter



SETTIMANALE

Lobbying in Ita

Il punto della settimana sul lo italiano, dalle nomine agli inca importanti.

[Vedi esempio](#)

PROVA GRATIS

prodotto da **GOOD MORNING ITALIA**

TIBURTINA-ANAGNINA: LUNEDI' CONFERENZA STAMPA DI LOLLI

(Regflash) L'Aquila, 9 nov - Lunedì 12 novembre alle ore 11.00 a Roma, nell'autostazione "Tiburtina" (largo Guido Mazzoni) è convocata la conferenza stampa del Presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli e dell'assessore alle Politiche abitative e Urbanistica della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, avente in oggetto le iniziative da intraprendere per contrastare la decisione del Comune di Roma di spostare il terminal bus dei mezzi provenienti dall'Abruzzo, dal terminal "Tiburtina", al terminal "Anagnina". Parteciperanno all'incontro con la stampa il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, i parlamentari abruzzesi Stefania Pezzopane e Marco Marsilio, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, il Presidente di Confindustria Abruzzo, Agostino Ballone, una ampia delegazione di sindaci e di consiglieri regionali, nonché esponenti delle organizzazioni sindacali, di categoria e produttive. (Regflash)

Tibus, la Regione Abruzzo contro il Campidoglio: “Non spostati i bus da Tiburtina”

Redazione novembre 9, 2018 Abruzzo, Lazio



ROMA – La Regione Abruzzo si schiera contro la scelta del Comune di Roma di spostare il terminal dei pullman dalla stazione Tiburtina ad Anagnina, nella zona sud della città, e chiede un confronto al Campidoglio.

“Lunedì saremo a Roma per interloquire con il Comune. Noi lo abbiamo fatto quando loro ne hanno avuto bisogno con il problema rifiuti, ci aspettiamo che ora loro lo facciano con noi su una cosa ragionevole e giusta. Se così non fosse allora sarà mobilitazione”, ha detto il presidente vicario della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli, che lunedì sarà nella Capitale per tenere una conferenza stampa

proprio nel piazzale del terminal bus della stazione Tiburtina.

“Noi un anno fa- ha detto Lolli- siamo andati in soccorso della Capitale e lo abbiamo fatto con piacere perché riteniamo corretta la solidarietà tra istituzioni: mi riferisco al rischio della città di trovarsi la spazzatura in strada. Abbiamo dato la nostra disponibilità portando i rifiuti nei nostri siti di smaltimento e siamo anche stati criticati. Ma siamo convinti di aver fatto bene a farlo. Ci aspettiamo ora un adeguato ascolto. Non vorrei che questa apparisse come una delle tante problematiche. Ci giochiamo il futuro della Regione sul futuro delle connessioni- ha aggiunto Lolli- **Una volta l’autostrada non è sicura, sulla ferrovia non si fanno investimenti e ora mi disconnetti spostando i pullman. E’ evidente che comprometti il futuro dell’Abruzzo e indebolisci anche il futuro del Lazio”.**

“Spostare il terminal bus da Tiburtina ad Anagnina- ha detto ancora Lolli- è un male per tutti. Lo è per i tanti abruzzesi che vanno a lavorare a Roma, lo è per i romani che hanno scelto di vivere in Abruzzo continuando a lavorare nella Capitale e lo è anche per quei romani che vengono a lavorare in Abruzzo. Il Comune di Roma ha ben valutato, ad esempio, **cosa succederà in termini di traffico?** Già oggi la strada più trafficata e che più si ingolfa nella metropoli è il tronchetto di connessione dell’uscita dell’A24. Ingolfamento dovuto al traffico privato. Oggi una parte di questo traffico è spostato sul trasporto pubblico perché c’è convenienza ad arrivare a Tiburtina. Se mi togli questa possibilità e mi sbatti ad Anagnina molti decideranno di utilizzare la propria auto portando ad un ulteriore pesantissimo ingolfamento”.

Oltre al problema quotidiano dei pendolari per Lolli lo spostamento dei pullman avrebbe **pesanti ricadute strategiche**. “Stiamo lavorando per il corridoio europeo che collega la Spagna, in particolare Barcellona con i Balcani – ha detto. Le possibilità ad oggi sono tre: porto di Livorno – Ancona; porto Napoli-Salerno-Bari e porto di Civitavecchia-Ortona. Abbiamo impostato tutta la Zes (Zona economica speciale) anche intercettando questo corridoio. Se funziona adeguatamente, in modo scorrevole e lineare, porta vantaggi all’Abruzzo e il Lazio. Abbiamo già firmato un protocollo di Civitavecchia. Se fosse inapplicabile ci perderemmo entrambi. Ecco perché la conferenza di lunedì è stata convocata in accordo tra le regioni”.

“Un errore madornale quello di pensare questo spostamento che, e non ne dubito, il Comune definisce temporaneo. Ma la temporaneità – aggiunge Lolli – è senza limite perché se dietro c’è un contenzioso questo può anche durare anni. Tra le altre ragioni che penalizzerebbero pesantemente l’Abruzzo con

importanti ricadute anche per il Lazio c'è la questione del sistema spaziale. Molte delle aziende strategiche del Paese sono tra la Tiburtina e l'Abruzzo. Penso a Telespazio e l'Alenia. In più abbiamo tutta la mobilitazione tra il Fucino e Roma”.

“Pensare all'Alta Velocità tra Pescara e Roma non è possibile. Il potenziamento sì. In parte è stato già finanziato nelle tratte Roma – Avezzano e Roma – Pescara. Il tratto Sulmona – Avezzano ha un'olografia particolare e per esserci l'alta velocità si dovrebbe fare una galleria. Un lavoro francamente complesso, costosissimo e che avrebbe un importante impatto idrico. La mobilità su ferro va di certo sveltita e agevolata, soprattutto nei tratti dove ci sono i finanziamenti e per questo chiediamo all'ente attuatore di essere più rapido”. Ma la mobilità principale, lascia intendere Lolli, resta quella dei pullman. “Lunedì – conclude Lolli – saremo a Roma con tante associazioni e sindacati, ma questa non sarà una manifestazione. Vuole essere un incontro propositivo e per questo speriamo che ci sia anche tanta stampa romana. Se non si aprirà un dialogo e il Comune non deciderà di tornare sui suoi passi – ribadisce – siamo pronti alla mobilitazione”.

<http://www.dire.it/09-11-2018/261138-tibus-la-regione-abruzzo-contro-il-campidoglio-non-sposti-i-bus-da-tiburtina/>

Terminal bus Roma: Lolli, è in gioco il futuro dell'Abruzzo Si indebolisce anche futuro Lazio.C'è integrazione tra regioni

(ANSA) - PESCARA, 9 NOV - "E' un errore madornale per tutte quelle migliaia di abruzzesi che ogni giorno vanno a lavorare a Roma, per romani che hanno deciso di vivere nella nostra regione mantenendo il lavoro nella Capitale o perfino per quella quota di romani che viene a lavorare in Abruzzo. La comodità di quello spostamento - dice il presidente - è un fattore decisivo: ci si inserisce subito nella rete della mobilità romana". "Il Comune Roma - prosegue Lolli - ha valutato bene cosa succederà? Già oggi la strada più intasata e che più si ingolfa nella metropoli romana è il cosiddetto 'tronchetto' dell'uscita della A24. Si tratta di traffico privato; una parte è spostata sul traffico pubblico perché c'è una convenienza ad arrivare sulla Tiburtina. Quando si toglierà questa convenienza molti sceglieranno di usare il mezzo privato, con un ulteriore e pesantissimo ingolfamento su quel tratto di viabilità, che è un tratto urbano".

Secondo Lolli c'è anche un altro aspetto, di tipo strategico: "Da tempo - ricorda - stiamo lavorando perché la grande scelta strategica transnazionale, e cioè di dove debba passare il corridoio europeo che può avere tre direttrici: porto di Livorno porto di Ancona, porto di Napoli-Salerno porto di Bari, porto di Civitavecchia porto di Ortona. La questione è decisiva. La famosa Zona economica speciale (Zes) l'abbiamo impostata anche intercettando questo corridoio. Se questo corridoio funziona ed è scorrevole questa cosa porta vantaggi essenziali all'Abruzzo e al Lazio. Se noi lo rendiamo così inapplicabile, come sarebbe spostato sull'Anagnina, ci perde l'Abruzzo e ci perde anche il Lazio. Ecco perché lo stiamo facendo insieme alla Regione Lazio", conclude il presidente vicario di Regione.

09-11-2018 Pag. 30 Ed. L'Aquila

trasporti difficili

il caso Bus all'Anagnina, tremano mille marsicani

Sono tanti i pendolari che quotidianamente raggiungono Roma. De Angelis scrive al sindaco Raggi, mozione della Provincia

di Mario Sbardella

AVEZZANO Studenti e pendolari della Marsica - un esercito di oltre mille persone che quasi ogni giorno fa avanti e indietro con Roma - seguono con grande apprensione la vicenda del trasferimento del terminal bus dalla stazione Tiburtina all'Anagnina, nella speranza che la giunta capitolina accolga le pressanti richieste degli amministratori abruzzesi, con in testa il presidente vicario Giovanni Lolli , e cambi rotta. Quella imboccata, infatti, darebbe una mazzata pesante per i pendolari della Marsica, dove ogni giorno (eccetto i festivi) partono una decina di autobus soltanto della Tua (che diventano dodici il lunedì e il venerdì) per il viaggio verso la stazione Tiburtina e ritorno serale. Sulla questione che sta tenendo banco da giorni, quindi, anche la Marsica si mobilita per scongiurare quel dirottamento del collegamento con Roma capitale. Il sindaco di Avezzano, Gabriele De Angelis , si appella alla collega, Virginia Raggi , affinché cambi rotta. «Non si comprende il motivo dello spostamento integrale del terminal bus all'Anagnina», afferma il primo cittadino, «invito la Raggi a riflettere anche sui modi, ovvero a rivedere la progettazione, per permettere la contestualità dei lavori di ristrutturazione con il servizio di hub , almeno per quanto riguarda i bus di linea. L'eventuale spostamento in via definitiva del terminal bus all'Anagnina sarebbe assolutamente inaccettabile per i pendolari provenienti dall'Abruzzo in generale, dalla Marsica in particolare. La scelta incontrerebbe la dura opposizione di tutti i sindaci e rappresentanti delle istituzioni, ma prima ancora dei cittadini al cui servizio dobbiamo con buon senso operare». De Angelis chiede lumi sul "recupero" dell'area est del piazzale Tiburtino (annunciato dall'assessore Meleo), «del quale allo stato», sottolinea, «sono ignoti sia i tempi che le modalità di esecuzione. Venga sollecitamente realizzato, soprattutto con tempi certi, in maniera tale da destinare l'area a terminal per i bus provenienti dall'Abruzzo e limitare così i disagi cui andranno incontro i viaggiatori, soprattutto i pendolari, moltissimi dei quali provenienti dalla Marsica, per tutto il periodo dei lavori. E una volta conclusi, l'hub al servizio dei bus provenienti dall'Abruzzo torni nell'area della Tiburtina, destinando a più consoni flussi di mobilità l'approdo dell'Anagnina». Più dura la linea di contrasto alla decisione della giunta a 5 Stelle invocata dai consiglieri provinciali Gianluca Alfonsi e Alfonsino Scamolla . I due esponenti della maggioranza hanno presentato una mozione contro la delocalizzazione dell'autostazione di Roma Tiburtina, che sarà in discussione nel prossimo consiglio, affinché il presidente Angelo Caruso , assuma «ogni iniziativa urgente di ordine istituzionale con la giunta capitolina, il governo regionale del Lazio e, ove se ne rendesse la necessità, di ordine legale, affinché la decisione dell'esecutivo Raggi sia immediatamente revocata» e chieda con la massima urgenza «un confronto istituzionale con la giunta capitolina e il governo nazionale per realizzare la permanenza, con l' ammodernamento funzionale dal punto di vista trasportistico e urbanistico, della stazione di Roma Tiburtina quale snodo del trasporto ineliminabile nella intermodalità regionale, nazionale e internazionale che si sviluppa in Roma capitale». La mozione, firmata dai due consiglieri, è motivata da un'esigenza «di connessione e interconnessione del trasporto

civile su strada», sottolineano Alfonsi e Scamolla, «che, da sempre, svolge una funzione strategica ineliminabile per lo sviluppo economico e sociale dell'intero Abruzzo. L'attività dell'autostazione Tiburtina, favorisce il collegamento stradale e autostradale con Roma capitale, determinante anche in ragione dell'interconnessione ferroviaria e aeroportuale a livello nazionale, europeo e internazionale». Altra nota dolente per i consiglieri: «Il collegamento con il centro di Roma dall'Anagnina è molto più difficoltoso rispetto a Tiburtina. La decisione della giunta Raggi», concludono, «determina un gravissimo danno per autotrasporto civile e pendolare, pubblico e privato, lavoratori, studenti, professionisti e operatori economici che quotidianamente si sviluppa tra l'Abruzzo e la capitale».